

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2001)
Heft: 37

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CAVIGLIANO



Pietro Jelmorini,
alla ricerca della
pietra della libertà



Sono fermamente convinta che ogni essere umano nasca con una strada prestabilita, un percorso che, volente o nolente, si trova a dover svolgere. Spesso ci illudiamo di operare delle scelte, tuttavia ci dirigiamo verso il nostro destino guidati da forze sconosciute. Abbiamo sì la facoltà di decidere, ma, le energie che ci avvolgono ci indirizzano verso l'unica via possibile: la nostra.

Conosco Pietro da sempre; compagni d'asilo e di scuola, abbiamo condiviso i primi momenti importanti della vita: cresima, prima comunione, successi o insuccessi scolastici, litigi, amicizie. Poi le nostre strade si sono divise e per parecchio tempo non abbiamo più avuto contatti.

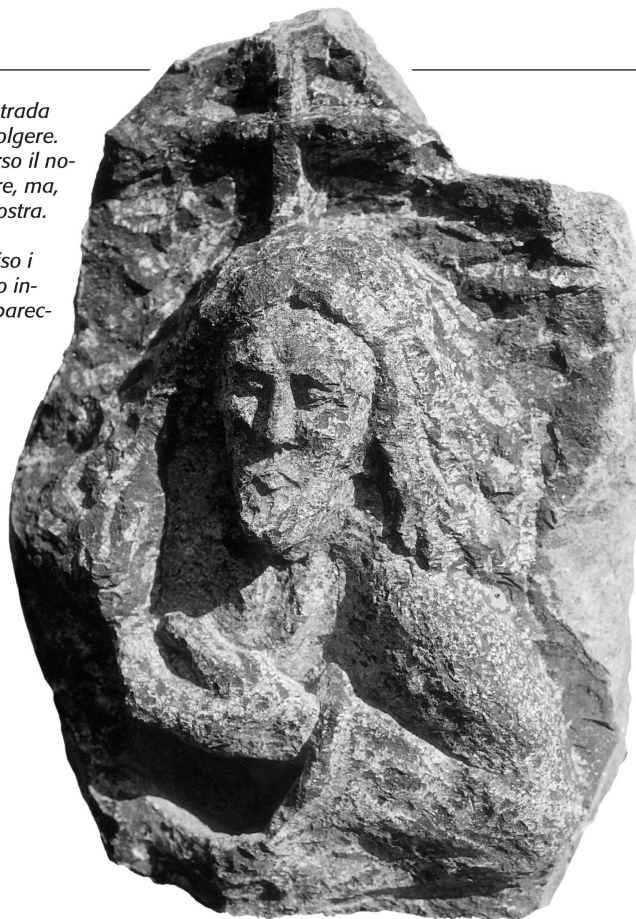
Me lo ritrovo a Cavigliano... scultore.

Ad onor del vero ciò non mi ha meravigliato più di tanto, quando genetica ed anagrafe si incontrano, difficilmente falliscono l'obiettivo: chiamarsi Pietro ed avere due zii scultori, deve pur significare qualcosa!

Sapevo che aveva intrapreso con successo la professione di imprenditore edile, ma, conoscendolo, avevo immaginato che impegni fissi, scadenze e obblighi, l'avrebbero fatto desistere.

Pietro è uno di quei personaggi che mal si adattano alle imposizioni, ai calcoli, agli affari...

È uno spirito libero e come tale deve poter vivere, mettendo a frutto la creatività donatagli da madre natura.



Fotografie: fuogfolio (Cavigliano autunno 2001)

Lasciare uscire la forza creativa e ammirare il risultato

Lo incontro nella sua casa alla "Mottina" per farmi raccontare i suoi progetti, i suoi sogni...

Dimmi Pietro, da quanto tempo ti dedichi alla scultura?

È da una decina d'anni che la scultura è diventata la mia principale attività; un sogno che coltivavo già da tempo ma che non avevo mai potuto realizzare. Ora, a parte qualche raro lavoro da muratore, il mio tempo lo dedico interamente alla mia grande passione.

Cos'è per te la creatività?

È una

forza istintiva che nasce dal profondo del mio essere. Le mie opere non sono il frutto di progetti o di schizzi, ma nascono da sensazioni interiori. Sento dentro di me un'inquietudine che scarico sulle pietre e, colpo su colpo, la roccia prende su di sé le mie ansie, i miei timori, i miei tormenti. Le forme variano ma

spesso sono volti, corpi contorti, figure religiose, animali fantastici o soggetti astratti che riassumono la "caoticità" dei nostri giorni.

ni e il malessere che serpeggia e si insinua nella vita di ognuno di noi. Ci sentiamo impotenti di fronte allo sfacelo dei popoli, alla fame, alle persecuzioni, al terrorismo.

Quindi la tua inquietudine non è solo un fattore personale; in fondo dovresti sentirti appagato e fortunato nel poter fare ciò che ami...

Certo, mi ritengo fortunato, tuttavia scelte ed esperienze che ho fatto in passato mi hanno lasciato segni di cui porto il peso ancora adesso. Quando mi trovo con me stesso non posso soffocare ciò che sono, le mie mani vanno da sole e le opere sono il termometro di sensazioni a lungo represses, che ora trovano il modo di uscire dagli strati profondi della mia anima.

Dunque per te la scultura è una sorta di terapia, un modo per guarire le vecchie ferite e ripartire verso nuovi orizzonti...

Sì, è proprio così, l'aspetto commerciale mi interessa marginalmente, anche se ho degli impegni a cui non posso





sottrarmi, non potrei lavorare solo per una questione finanziaria.

E il successo? Quanto conta per te?

È importante, se avere successo significa avere maggior libertà di manovra e minor carico di pressioni materiali, specialmente finanziarie! Non ambisco al successo inteso come mondanità, ma come un riconoscimento verso qualcosa in cui credo profondamente.

Libertà, stasera hai ripetuto spesso questa parola; che significato le dai?

La libertà è la mia condizione ideale di vita. Senza orari, senza impegni fissi, senza scadenze. Poter seguire il ritmo dell'essere e i suoi reali bisogni. Devo dire che ho la fortuna di poter vivere questa sensazione a Survi, il mio monte, luogo ideale per dar sfogo alla mia furia creativa, libero da ogni costrizione quotidiana. Comunque anche nelle Terre di Pedemonte trovo ci sia un'energia e una luce particolari, ma lassù, in mezzo alla natura e ai miei animali, trovo il giusto equilibrio per poter affrontare al meglio la vita.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Ho imparato a non fare progetti, vivo giorno per giorno cercando di trarre insegnamento da ogni situazione, non è sempre facile ma ci sto provando. Questo per me è un periodo di stasi, un momento in cui non ho un forte spirito creativo. D'altro canto non sono molto costante, alterno momenti di forte produzione ad altri più contemplativi. Credo che l'attuale situazione internazionale abbia su di me un influsso negativo che mi blocca.

Se potessi assomigliare a qualche artista famoso, su chi cadrebbe la tua scelta?

Sento una forte similitudine con Alberto Giacometti, soprattutto dal profilo umano. Sono pure un appassionato delle opere del grande artista Vincenzo Vela, le sue sculture hanno per me un fascino particolare.

Tua moglie, come vive questa tua passione, questa tua ricerca di libertà, questa tua insoddisfazione per una vita "normale"?

Sono cosciente che non è facile vivermi accanto, ho un carattere difficile anche se fondamentalmente buono. Sono un generoso ... fin troppo dice lei! So di amministrarli male ma sto imparando, per fortuna lei mi aiuta e condivide con me gioie e dolori.

Sono cosciente di essere in piena evoluzione, il tempo dirà se la via che sto percorrendo sia realmente la mia strada, il mio cammino.

Esco dalla casa, Pietro mi accompagna, il piccolo giardino è illuminato e una folla di busti appoggiati per terra fa ala ai nostri passi.

Figure imploranti nella notte, scolpite su pietre ultrabasiche giurassiche di elevata densità. Pietre che l'estro di un personaggio inquieto ha deciso di tramutare in figure fantastiche.

Mi allontano ... tieni duro Pietro, credo veramente che quello sia il tuo cammino, la tua strada.

Lucia Galgiani

Testimonianze dell'attività di Pietro Jelmorini

- la mostra del 1996 al Museo Regionale delle Centovalli e del Pedemonte di Intragna con la presentazione del critico d'arte prof. Claudio Guarda;
- la mostra del 2000 al Montalbano di Stabio (famoso ritrovo culinario e artistico del Mendrisiotto);
- il servizio a carattere artistico e biografico trasmesso dalla TSI il 27.10.2000;
- numerose presenze nell'ambito di manifestazioni regionali a invito come ad esempio "Artigiani e artisti a Quartino" dell'autunno 2000;
- la mostra presso la Galerie Kalina di Regen, ridente cittadina a nord di Passau, nel bosco bavarese ai confini con la Repubblica Ceca (marzo 2001);
- gli stemmi comunali per la cappella alla Colma;
- la mostra collettiva "Dalla terra all'anima" a Coldrerio sul Colle degli Ulivi, nella primavera 2001.

Riunire oggetti separati dagli eventi

Giorgio Silzer, ovvero sfida e passione da ... collezione

Quando qualcuno in redazione mi ha suggerito di intervistare Giorgio Silzer, a proposito delle sue importanti collezioni di oggetti Art Nouveau e Art Déco, un'immagine mi è balzata davanti agli occhi: Maria Callas. Infatti Giorgio Silzer, grande violinista, era già stato ospite della nostra rivista con l'articolo firmato da Dalmazio Ambrosioni (Treterre n. 11), in cui veniva tracciato un profilo del musicista. Di quell'articolo ricordo soprattutto una foto in cui, tra gli altri, appariva il maestro Silzer con Maria Callas, purtroppo l'immagine era senza didascalia e non ho saputo collocarla in un contesto preciso. L'occasione di incontrarlo per parlare della sua passione per il collezionismo, mi avrebbe permesso quindi di saperne di più.

Ci troviamo nella sua casa di Cavigliano in un torrido pomeriggio di inizio agosto; con me Alessandra e Sergio.

Giorgio Silzer, da perfetto padrone di casa, ha già preparato vino e biscotti nel fresco cortile, molto disponibile a parlarci della sua attività.

Tra palcoscenici e negozi di antiquariato non ci sono grandi affinità; qual è stata la molla che ha fatto scattare in lei il desiderio di cambiare rotta?

Sorridendo mi risponde:

Il desiderio di concretezza, di avere tra le mani qualcosa di tangibile, da ammirare e godere per giorni e giorni. Insomma l'esatto opposto di ciò che avevo fatto fino a quel momento, producendo splendidi suoni che, appena usciti dallo strumento, erano già passati, dimenticati.

La musica è una cosa meravigliosa che io ho amato tantissimo, ma credetemi, diventa estremamente frustrante realizzare che di tanta meraviglia rimane ben poco.

Quindi, ad un certo punto della mia vita ho deciso di concretizzare una passione che già coltivavo: il collezionismo.

Naturalmente, per passare da una passione ad una profes-

sione, occorrono mezzi finanziari che a quei tempi non avevo. È stato grazie al prestito chiesto ed ottenuto ad un mio amico, che ho potuto partire per la nuova avventura.

È stato difficile iniziare?

Sì, non è cosa da poco conquistare la fiducia e la credibilità verso gli antiquari, partners indispensabili per chi si inoltra nel mondo del collezionismo di oggetti del tempo passato.

C'è una grande confusione e inflazione in questo settore. Professionisti seri ed onesti non si trovano ad ogni angolo di strada!

Perché proprio Art Nouveau e Art Déco?

Mi piace poiché sintetizza la creatività valorizzando l'oggetto nel suo insieme; forma, colore, decoro concorrono a realizzare l'originalità e la specificità del pezzo, un amalgama non sempre facile da ottenere.

Questo genere, che va dagli ultimi decenni dell'Ottocento fino alla vigilia della prima guerra mondiale, è la risposta europea alla scoperta delle arti di paesi lontani. In Francia, Germania, Belgio, Olanda, Danimarca e Inghilterra, fu un proliferare di attività manuali, recuperate da strutture esistenti che avevano tanto servito le varie monarchie. L'inizio del periodo bellico e la seguente industrializzazione, ne segnarono però la fine.

L'avvento dello stile spoglio, essenziale, del primo dopoguerra crearono una sorta di demonizzazione di questi pezzi particolarmente ricchi. L'Art Nouveau ha conosciuto ancora momenti di gloria con il movimento dei "Figli dei Fiori" negli anni sessanta. Ecco allora ri-

comparire dalle soffitte tutta una serie di oggetti che hanno fatto la fortuna di non pochi antiquari.

Lei è uno dei maggiori collezionisti europei, di quanti pezzi si compone la sua collezione?

Attualmente posseggo 5000 posate, 270 vetri, 300 ceramiche, 1000 oggetti in peltro.

Senza dimenticare numerosi mobili, smalti, quadri, grafiche, medaglie, design, e una collezione speciale WMF (Württembergische Metallwaren Fabrik), comprendente tutti i tipi di materiale (metallo, ceramica, vetro, ecc.)

Agli inizi ha avuto qualche persona di riferimento o qualche "maestro"?

No, sono completamente autodidatta, quando ho iniziato non esisteva letteratura in merito. So di avere un buon intuito e questo mi ha aiutato a evitare errori. Grazie al mio fiuto ho avuto modo di acquisire una notevole esperienza.

Com'è riuscito ad avere un così gran numero di pezzi? Chissà quanti viaggi, quante ricerche ...

Sembra strano eppure viaggi di ricerca ne ho fatti ben pochi. C'è una strana alchimia fra gli oggetti, una sorta di energia che avvia un processo di richiamo.

Infatti la buona parte degli oggetti che posseggo, sono arrivati a me quasi senza che io li cercassi, come se fosse stato sufficiente formare un pensiero nella mia mente per avere ciò che mi mancava.

Gestire tutte queste collezioni non è cosa da poco, tra mostre itineranti e permanenti gli impegni sono certamente notevoli, fa tutto lei?

Sì, anche se l'impegno è gravoso, lo faccio con estremo piacere e soddisfazione. Dal 1964, anno d'inizio della mia attività di collezionista ad oggi, ho esposto in oltre venti città europee, soprattutto tedesche; inoltre a Lipsia, Zons e Friburgo I. B., si trovano 14 collezioni permanenti. In Svizzera ho esposto a Berna, Basilea, Winterthur, Losanna e in Ticino ho effettuato tre mostre alla Malpensata a Lugano. Ora, il mio lavoro è essenzialmente quello di proporre le collezioni per mostre o eventuali vendite.

Naturalmente non disdegno nuove acquisizioni anche se, sinceramente, ci sono ancora pochi pezzi reperibili.

Ha parlato di vendita, non le dispiace separarsi dai suoi "tesori"?



Non ho mai considerato il mio lavoro un mezzo per far soldi. Lo stimolo maggiore è certamente il desiderio e la ricerca. Riunire oggetti appartenenti ad una stessa collezione è estremamente gratificante, come radunare i componenti di una famiglia sparsi per il mondo. Io sono un tramite, sono gli oggetti stessi che mi indicano il loro percorso... Separarmene? Pezzi singoli no, al limite una collezione, ma...

... e se qualcuno volesse acquistare tutto ciò che lei possiede?

Mah, magari ci farei un pensiero...

Signor Silzer vorrei farle ora una domanda che esula dal discorso che stiamo facendo: la foto in cui appare con Maria Callas, è stata scattata dove?

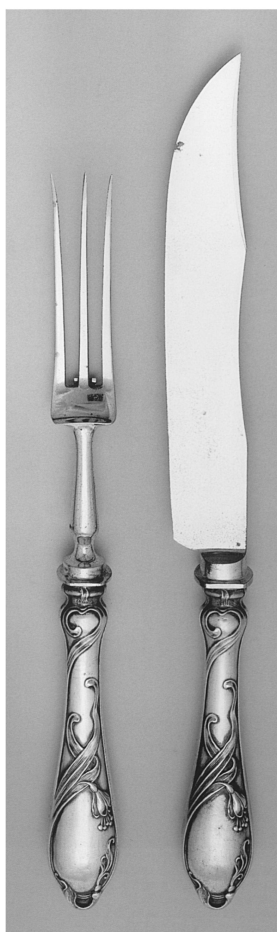
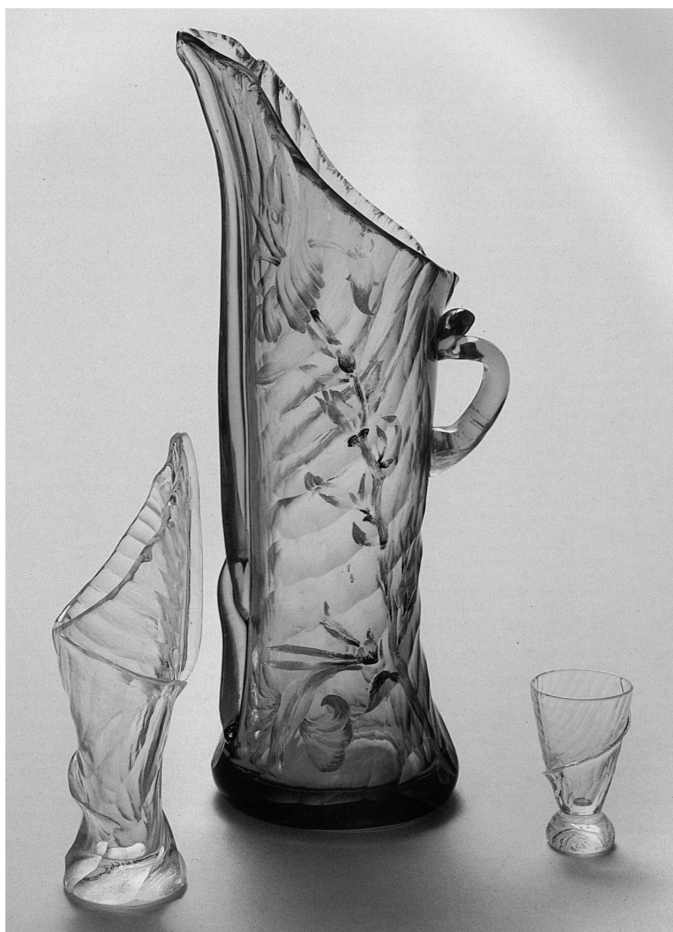
Era un concerto tenutosi a Berlino sotto la direzione di Marcel Prêtre. Ho un simpatico ricordo di quell'avvenimento; dopo un concerto memorabile la grande soprano venne osannata da un pubblico in visibilibio e ... dopo venti minuti di inchini ... la lampo del vestito si rompe e la poverina dovette "fuggire" tenendosi il vestito con la mano. Nella foto apparsa su Treterre infatti le facce di noi orchestrali sono estremamente ilari, complice una

battuta che la grande Callas ci rivolse con lo charme che la contraddistingueva.

Ha nostalgia per i concerti, per la musica?
Assolutamente no, adoro la vita che faccio!

Ringraziamo Giorgio Silzer per la pazienza che ha dimostrato rispondendo alle nostre domande e speriamo di poter ammirare presto qualche sua collezione in Ticino.

Lucia Gagliani



Tanti auguri dalla redazione per:

gli **85 anni** di:

Emma Ottolini (05.08.1916)

Elvezia Gambetta (07.09.1916)

Concetta Ottolini (08.12.1916)

Giovanbattista Cavalli (11.12.1916)

gli **80 anni** di:

Anna Bryner (23.08.1921)

Hans Rudolf Liebetrau (21.09.1921)

Nascite:

- 24.05.2001 Salvatore Mezzo di Karina e Rodolfo
- 15.07.2001 Annick Artaria di Monica e Gianni
- 19.07.2001 Fabiano Tonacini di Stefania e Marco
- 01.08.2001 Giulia Wüthier di Adriana e Ivo
- 10.08.2001 Emanuele Gayer di Federica e René
- 14.09.2001 Elisa Milani di Lara e Giovanni

Matrimoni

- 12.05.2001 Daniele Sartori e Katuscia Frangi
- 16.06.2001 Giovanni Milani e Lara Buetti
- 07.07.2001 Michael Marconi e Barbara Castellani
- 01.09.2001 Marco Campanella e Elisabetta Monotti
- 08.09.2001 Sandro Buzzini e Luisa Rusconi

Decessi

- 28.04.2001 Olga Monotti (1904)
- 01.05.2001 Rosa Cavalli (1915)
- 09.05.2001 Margherita Paolinelli (1911)
- 27.08.2001 Paolo Simona (1912)



BRIZZI FAUSTO

COSTRUZIONI METALLICHE

6653 Verscio

Tel. 091 796 14 14



**ANDRESKA
GIORGIO**

SPAZZACAMINO - KAMINFEGER

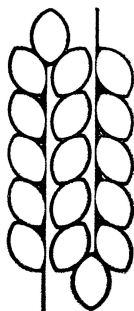
6654 Cavigliano

Tel./Fax 091 796 27 27

Natel 079 221 66 20

Risanamento canne fumarie
Kaminsanierung - INOX
Vendita stufe a legna - nafta
Installazione - revisione stufe

PERI



PANETTERIA
PASTICCERIA

6653 VERSCIO

091-796 16 51

***Alla Capanna
Monte Comino***

Fam. Brigitte & Edy Salmina

Corcapolo
6655 Intragna

Tel. 091-798 18 04

Fax 091-798 18 05